



la GORO *e* VONGOLA

un territorio da scoprire



Prodotto sempre approvato e controllato nelle 15 Europee
senza alcun altro trattamento.



Le cooperative di pesca che operano nella Sacca di Goro



la GORO *e* VONGOLA



un territorio da scoprire

Indice

Saluti del Sindaco di Goro.....	pag. 4
Circuito Enogastronomico del Delta: antichi sapori tra Mare e Terra.....	pag. 5
La Sagra della Vongola – un territorio da scoprire.....	pag. 6
Il Po e il suo Delta.....	pag. 10
Il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna.....	pag. 11
Goro.....	pag. 12
I Luoghi della Bonifica.....	pag. 18
Il ruolo della Pesca a Goro.....	pag. 20
I Prodotti del Mare.....	pag. 22
Gastronomia.....	pag. 24
Itinerari.....	pag. 26
Birdwatching.....	pag. 29
Escursioni e Visite Guidate.....	pag. 31
Eventi.....	pag. 33

“Il sole al tramonto imporpora la sconfinata ragnatela
che si spalanca davanti ai miei occhi.
Lo spettacolo del Po che muore a mare in un dedalo di rami,
canali, secche, acquitrini, canneti, distese verdeggianti, argini
che corrono dritti a perdita d'occhio
fino ad apparire pure astrazioni geometriche,
è di quelli chi ti entra nel cuore per sempre,
al punto che ti pare di conoscerlo già, di averlo dentro di te,
in quel pozzo senza fondo che è la memoria
dell'immaginazione”

Ermanno Rea, “Goro”, in *il Po si racconta. Uomini, donne, paesi, città di una Padania sconosciuta*, Il Saggiatore, Milano 1996.



I due fine settimana centrali del mese di Luglio , come di consueto, sono quelli destinati a riaprire il sipario sulla rinomata “Vongola”, appuntamento impedibile per turisti, curiosi ed amanti dei sapori della buona tavola. La sagra ripropone uno spaccato delle antiche tradizioni culinarie, evento che ha il pregio di unire gli usi e i costumi del passato alla moderna produzione dei molluschi, con l'esigenza di promuovere il territorio ed il turismo, anche attraverso la propria ricca gastronomia, unica tra tutte le realtà lagunari.

L'intento dell'Amministrazione Comunale consiste nel rievocare le origini e tramandare la cultura del mondo della pesca, che è parte fondante della storia Locale. La manifestazione organizzata in collaborazione con la Pro Loco Goro, che segue, congiuntamente ai volontari “VOLONTARI PER GORO – GORO”, le cooperative di pesca che operano nella sacca di Goro, “AUSER”, lo stand gastronomico, vede il Comune di Goro, fortemente coinvolto nel ruolo fondamentale nella gestione della promozione e della comunicazione dell'evento.

Grazie alla fruizione e gestione dei contributi provenienti dalla della misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche" dell'ASSE 4 “Attuazione dell'approccio LEADER” PSR Regione Emilia-Romagna 2007-2013 è stato possibile realizzare il materiale promozionale necessario per dare evidenza e valore ad una sagra di grande importanza come quella di Goro.

Benvenuti dunque, a tutti coloro che da anni gustano il prodotto in questa particolare cornice ed a coloro che per la prima volta hanno deciso di scoprire la prelibatezza della regina della cucina locale, La Vongola.

Diego Viviani
Sindaco

“CIRCUITO ENOGASTRONOMICO DEL DELTA:

antichi sapori tra terra e mare

Il Delta Emiliano-Romagnolo è un territorio in cui terra e acqua sono storicamente e indissolubilmente legate.

In un'alternanza di terreni agricoli e coltivazioni, borghi rurali e cittadine storiche, lagune, fiumi e specchi d'acqua, si inseriscono, il mare che ne scolpisce i confini e definisce le forme e lo stesso delta, ambiente dalle connotazioni naturalistiche uniche al mondo.

E' il legame tra la Terra e l'Acqua che differenzia ed accomuna al tempo stesso questo territorio.

Le eccellenze della tradizione enogastronomica, si configurano come espressione delle tipicità e delle identità locali, e si intrecciano per proporre un' offerta unica agli amanti della cultura e del turismo del gusto.

La finalità principale del Progetto “CIRCUITO ENOGASTRONOMICO DEL DELTA: antichi sapori tra la terra ed il mare”, realizzato nell'ambito della misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche" azione di attuazione di strategie integrate e multisettoriali, deliberata dal Gal Delta 2000 è di far conoscere, attraverso le eccellenze alimentari, la storia di un territorio, fatta di lotte aspre con l'acqua e la terra.

Il Circuito vuole presentare le eccellenze del Delta, le principali produzioni locali frutto della volontà e del lavoro dell'uomo:

l'Asparago

la Fragola

il Vino Burson

il salame Bèl e cot

il sale di Cervia

il riso

l'anguilla

il tartufo del delta del Po

e la VONGOLA DI GORO

Questi i motivi per la creazione di un circuito enogastronomico fatto di specificità e di peculiarità, ma in un'unica condivisa ottica che accomuna geograficamente, storicamente e tradizionalmente questi territori.

La messa a punto di un ricco programma triennale fitto di appuntamenti e di eventi enogastronomici ordito sotto una sola regia ha l'obiettivo strategico, di valorizzare il territorio come destinazione unica in grado di soddisfare il turista anche il più esigente.

A Goro
La SAGRA della VONGOLA
un territorio da scoprire

PROGRAMMA 2012

14° SAGRA DELLA VONGOLA GORO

dal 12-15 e 20-22 LUGLIO 2012 presso il Porto (zona esterna)

GIOVEDÌ 12

Ore 18,00: Cerimonia di inaugurazione con le autorità locali, presso Circolo Auser Marevivo Goro

Ore 18,30: Convegno:

I° Esperimento Semina vongole Aprile 1986

Ore 19,00: Apertura spazio espositori e apertura STAND gastronomico (tutte le sere)

Ore 21,30: Intrattenimento musicale

VENERDÌ 13

Ore 18,00: Convegno:

Riutilizzo Macroalghe – “plon rosso”

Ore 19,00: apertura spazio espositori e apertura STAND gastronomico

Ore 21,30: Intrattenimento musicale

SABATO 14

Ore 17,00: Escursione guidata gratuita “Itinerario del Vongolaro” (durata 2h)

Incontro: ore 16.45 c/o Stand Informativo del Comune di Goro, sito in area Sagra

Partenza: ore 17.00 – prenotazione obbligatoria. Per info e prenotazioni IAT Goro

Ore 19,00: apertura Spazio espositori e apertura STAND gastronomico

Ore 21,30: Intrattenimento musicale

DOMENICA 15

Ore 17,00: Escursione guidata gratuita “Birdwatching al Faro” (durata 2h)

Partenza: ore 17.00 dal Porto di Gorino - attracco Motoscafo Alessio, prenotazione obbligatoria

Ore 17,00: Escursione guidata gratuita “Tramonto sulla Sacca” (durata 2h)

Incontro: ore 16.45 c/o Stand Informativo del Comune di Goro, sito in area Sagra

Partenza: A ore 17.00 – prenotazione obbligatoria. Per info e prenotazioni IAT Goro

Ore 19,00: apertura Spazio espositori e apertura STAND gastronomico

Ore 21,30: Intrattenimento musicale



A Goro
La SAGRA della VONGOLA
un territorio da scoprire

VENERDI 20

Ore 19,00: Apertura spazio espositori e apertura STAND gastronomico

Ore 21,30: Intrattenimento musicale

SABATO 21

Ore 17,00: Escursione guidata gratuita "Itinerario del Vongolaro" (durata 2h)

Incontro: ore 16.45 c/o Stand Informativo del Comune di Goro, sito in area Sagra

Partenza: ore 17.00 – prenotazione obbligatoria

Per info e prenotazioni IAT Goro

Ore 19,00: Apertura spazio espositori e apertura STAND gastronomico

Ore 21,30: Intrattenimento musicale e per la prima volta a Goro arrivano i Buskers:

tre gruppi di artisti che si esibiranno in tre diverse zone del paese.

DOMENICA 22

Ore 17,00: Escursione guidata gratuita "Birdwatching al Faro" (durata 2h)

Partenza: ore 17.00 dal Porto di Gorino - attracco Motoscafo Alessio

prenotazione obbligatoria

Ore 17,00: Escursione guidata gratuita "Tradizioni della Laguna" (durata 2h)

Incontro: ore 16.45 c/o Stand Informativo del Comune di Goro, sito in area Sagra

Partenza: ore 17.00 – prenotazione obbligatoria

Per info e prenotazioni IAT Goro

Ore 19,00: Apertura spazio espositori e apertura STAND gastronomico

Ore 21,30: Intrattenimento musicale

Spettacolo pirotecnico

E' previsto un parco giochi ed altre attrezzature da LUNA PARK
INFORMAZIONI PROGRAMMA E PRENOTAZIONE ESCURSIONI:

IAT GORO

Tel. 0533/995030

www.comune.goro.fe.it

CALENDARIO DELLE ESCURSIONI DURANTE *la SAGRA* *della VONGOLA*

ITINERARIO DEL VONGOLARO

Sabato 14 e 21 Luglio

A bordo della confortevole Motobarca Carcana, visiteremo nella cornice dello straordinario ambiente deltizio, gli allevamenti delle vongole, occasione per praticare la pesca con la tradizionale "rasca"

Durata 2 h

Incontro: Ore 16:45 C/o stand informativo del Comune di Goro sito in area sagra. Partenza: ore 17:00



BIRDWATCHING AL FARO

Domenica 15 e 22 Luglio

A bordo del Motoscafo Alessio ci inoltreremo nei folti canneti delle oasi a ridosso del Faro di Goro (Oasi Mezzanino) paradiso per uccelli acquatici assolutamente imperdibile per chi vuole immergersi in scorci di natura irraggiungibili in altro modo.

Durata 2 h

Imbarco: Ore 17,00 Gorino, attracco Motoscafo Alessio

TRAMONTO SULLA SACCA

Domenica 15 Luglio

Una suggestiva escursione al tramonto, a bordo della Laguraria Boat. Partendo dal porto di Goro, attraverso la Sacca, si raggiungeranno gli impenetrabili canneti della Foce del Po di Volano, rifugio di numerose specie di uccelli acquatici.

Durata 2h

Incontro: Ore 16:45 C/o stand informativo del Comune di Goro sito in area sagra. Partenza: ore 17:00



LE TRADIZIONI DELLA LAGUNA

Domenica 22 Luglio

A bordo del Motopeschereccio Corona attraverso la Sacca di Goro dove praticheremo la pesca delle vongole veraci con attrezzi professionali, proseguiremo poi fino alla foce di volano

Durata 2h
Incontro: Ore 16:45 C/o stand informativo del Comune di Goro sito in area sagra. Partenza: ore 17:00

Prenotazioni presso:

UFFICIO INFORMAZIONI GORO: Via Cavicchini, 13 - 44020 Goro (FE) Tel 0533 995030

MAPPA
della SAGRA
della VONGOLA

GORO e
la VONGOLA
un territorio di scoprire

Arrivo da S.S. Romeo



Sagra della Vongola 2012

IL PO E IL SUO DELTA



Il Po, un tempo noto con il nome di Eridano, nasce sul versante settentrionale del Monviso e sfocia nel Mare Adriatico determinando l'articolato sistema territoriale del suo delta, dove il fiume domina ampi territori bonificati oggi intensamente coltivati e suscita la sensazione di un fiume maestoso che scorre “sospeso sulla campagna circostante”.

Attualmente il delta padano si dirama in cinque bocche tra le province di Ferrara e di Rovigo: Po della Maestra, Po della Pila, Po di Tolle, Po della Gnocca, Po di Goro. I confini tra l'emerso ed il sommerso sono via via mutati nel corso del tempo e il territorio è stato lentamente “cucito” sia dalla natura che dall'uomo, deviando le foci, costruendo argini, chiuse, ponti senza alterare equilibri, ma modificando con sapienti tocchi il paesaggio.

Nell'Età del Bronzo il corso si articolava in due rami, poi il progressivo apporto di materiale iniziò a spostare verso est la linea di costa; si svilupparono successivamente le civiltà etrusche di Adria e di Spina; nel XXI secolo il Po ruppe gli argini nei pressi di Ficarolo iniziando a percorrere un alveo più a nord sempre più importante, coincidente con quello attuale del Po.

IL PARCO DEL DELTA DEL PO EMILIA ROMAGNA

Il Parco del Delta in territorio ferrarese è una vasta area incrociata dal verde di boschi secolari, pinete e oasi che si alternano a testimonianze d'arte di somma bellezza. Con i suoi 54.050 ettari è il più esteso dei parchi regionali ed è caratterizzato sia da zone umide che da zone d'acqua dolce.

In questo paesaggio tra terra e acqua la natura si mescola all'intervento dell'uomo, l'azione esercitata dal tempo a quella meticolosa dell'uomo che, nella secolare attività di bonifica, ha saputo creare un equilibrio armonico tra l'ambiente naturale da preservare e quello destinato a risorsa economica. Il Delta del Po è stato definito "un eccezionale paesaggio culturale pianificato che conserva in modo notevole la sua forma originale" nella motivazione che lo inserisce nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

Gli ambienti territoriali nei quali il Parco si articola sono denominati "Stazioni"; Mesola e Goro formano, con Volano la Stazione n. 1.

Il Parco del Delta del Po rappresenta una sfida importante: nasce per tutelare e valorizzare uno degli ambienti naturali più ricchi ed interessanti del territorio nazionale e ha l'ambizione di proporsi come un laboratorio nel quale si sperimenta la possibilità di riconciliare l'uomo e la natura in un unico armonioso sistema vivente.



GORO



Il toponimo di Goro deriva da Gaurus, un vecchio ramo del Po di derivazione del Volano.

L'abitato si formò nella prima metà del XVIII secolo sull'argine destro del Po, tra il fiume e il mare, in un territorio paludoso dove si ergevano dossi. Qui furono costruite le prime abitazioni, i casoni di canna, una tipologia abitativa praticamente invariata dagli albori del popolamento umano nel delta padano, poi sostituiti da case in muratura.

La storia di Goro è caratterizzata dalla continua lotta dell'uomo contro le acque del mare e del fiume. Ne sono testimonianza gli antichi manufatti di regimazione idraulica, come Torre Palù, Torre Abate, Balanzetta e la chiavica dell'Agrifoglio, e i fari, che dimostrano l'incessante modificarsi del territorio.

Oggi Goro è un porto moderno che conserva tratti del borgo peschereccio di un tempo. La pesca e la miticoltura sono al primo posto nell'economia locale e la locale flotta supera le 2.500 imbarcazioni.

I porti di Goro e della vicina Gorino hanno conosciuto un recente sviluppo turistico: da qui partono le imbarcazioni che conducono alla scoperta dell'ambiente naturale deltizio.

GORINO FERRARESE



Da Goro procedendo verso oriente si giunge a Gorino.

Sorse come posto di dogana all'estremo limite della foce del Po, dove ancora a metà del '700 la terra non era emersa dal mare. In origine era costituito da un unico complesso che fungeva insieme da dogana, abitazione degli impiegati e oratori, e divenne un centro abitato solo verso il 1870 quando alcuni pescatori, che prima frequentavano la zona solo saltuariamente, vi si stabilirono con le famiglie.

Il pittoresco e colorato paese di pescatori ha una forma assiale con case costruite ai lati della strada principale e termina con una piazza dietro la quale si trova il porticciolo. La chiesa parrocchiale fu edificata a metà del secolo scorso in sostituzione dell'oratorio ottocentesco, oggi trasformati in magazzino.

SACCA DI GORO

Il porto di Goro si affaccia su quest'ampia insenatura a forma di mezzaluna, con una superficie di 2.000 ettari che fa parte del territorio del Parco del Delta del Po. È molto adatta per la miticoltura, essendo profonda in media 60/70 cm, con un massimo di 2 m nei punti più profondi. La sua forma è in continua mutazione, poiché legata alle vicende idrauliche delle bocche del Po di Goro e del Po della Gnocca, alle correnti marine, alle formazioni di canneti e alle sistemazioni artificiali per la navigabilità tra le bocche e le sacche costiere.

La fauna comprende numerose specie di avifauna acquatica, sia nidificante, come l'airone rosso, il tarabusino, la folaga, vari passeriformi e la baccaccia di mare. Di passo sono invece il falco di palude, lo svasso, la sterna e molte specie di anatidi. La fauna ittica, oltre ai mitili di allevamento, è costituita da ostriche, cefali, anguille, orate e branzini.

Nella sacca, a circa mezzo miglio dal porto di Goro, si erge un'edicola votiva dedicata a Sant'Antonio, protettore dei naviganti e dei pescatori. Ogni anno in giugno l'effigie viene portata in processione fino al centro della Sacca.

SCANNONE DI GORO

Noto come “Isola dell'Amore”, lo Scannone è un recentissimo lembo di terra emerso a conseguenza dell'avanzamento delizio del Po. La bassa vegetazione che lo ricopre è composta essenzialmente da giunchi palustri, canneti, salicornie e tamerici, ed è rifugio per i numerosi volatili che frequentano l'isola: piovaneli, pancianera beccacce di mare, spioncelli, svesi, sterne, oltre agli immancabili gabbiani. Sulla parte più esterna dello Scannone, una striscia di sabbia isolata chiamata Scanno del Faro, si erge il Faro di Goro

LA LANTERNA VECCHIA

È l'antico faro che un tempo illuminava la via dei marinai. La lanterna fu costruita nel 1864, in prossimità della foce, ma i progressivi depositi fluviali lo allontanarono sempre di più dal mare, che oggi si trova oltre 4 km, rendendolo inutile.

Oggi la lanterna è stata recuperata ed è utilizzata come conservatorio naturalistico sulla Sacca di Goro; è raggiungibile a piedi e in bicicletta attraverso un percorso naturalistico o via mare con partenza dal Porto di Gorino. Nella sacca, a circa mezzo miglio dal porto di Goro, si erge un'edicola votiva dedicata a Sant'Antonio, protettore dei naviganti e dei pescatori.

Ogni anno in giugno l'effigie viene portata in processione fino al centro della Sacca.



IL FARO

Il Faro di Goro fu costruito nel 1950 per costituire l'ottocentesca Lanterna Vecchia, distante ormai alcuni chilometri dalla foce e quindi inservibile.

Di base cilindrica, e alto circa 22 metri è sormontato da una lanterna che ha un fascio luminoso di 10 miglia. Attigua al faro si trova la “casa del guardiano” ora trasformata in punto d'accoglienza.

Il faro è raggiungibile percorrendo un sentiero naturalistico che dalla Lanterna Vecchia si dirige verso il mare, oppure con mezzi nautici.



LE GOLENE DEL PO DI GORO

Le golene sono le aree interne a ridosso degli argini dei fiumi che rimangono asciutte durante i periodi di magra, generalmente sfruttate per l'impianto di colture di pioppi. Quando abbandonate, queste golene presentano la tipica vegetazione con salici e pioppi bianchi. A est di Goro è presente un tratto occupato da acqua di golena della Dindona, la cui vegetazione dominante è il canneto. Qui sostano anatidi, garzette, aironi.



IL BOSCO DI GOARA

Situato nei pressi della ex Valle Goara, il cui nome deriva probabilmente dalla presenza di gò, pesci sfruttati dai pescatori, assomiglia dal punto di vista vegetazionale al Bosco della Mesola, dal quale è separato da una rete.

IL BOSCO ROMANINA

Costituitosi sui cordoni dunosi più orientali del Bosco della Mesola, prende il nome dall'Idrovora Romanina, costruita nell'ultimo tratto del Canal Bianco per migliorare il deflusso delle acque della Sacca di Goro.

PORTO DI GORO



Il porto costituisce la parte più interna dell'omonima Sacca ed è formato da un ampio bacino a forma pressoché quadrangolare, racchiuso tra le rive e le scogliere di difesa.

Dalla metà del secolo scorso sono stati eseguiti lavori di consolidamento che hanno dato al porto l'aspetto di una solida struttura adatta all'ormeggio e al riparo delle imbarcazioni.

Negli anni '70 il porto subisce una vera e propria trasformazione strutturale con la costruzione di canale marino con profondità 2,50-3,00 metri con ingresso antistante il Lido di Volano, segnalato da una fila di Briccole.

Il porto accoglie diverse centinaia di pescherecci locali che praticano le comuni attività di pesca e sono attrezzati per la raccolta di mitili e vongole.

Svolge inoltre un importante ruolo turistico come punto di partenza per escursioni nel Delta del Po.

Attraverso la Sacca, con piccole imbarcazioni si può raggiungere il Porto di Gorino e attraversando canali e canneti, arrivare al pittoresco Faro.

IL PORTO TURISTICO

A sinistra, entrando nel porto, è stata realizzata una darsena turistica fornita di pontili galleggianti a pettine.

Attuazione in corso del progetto di ampliamento.





IL MERCATO ITTICO



Uno dei luoghi più caratteristici di Goro è il mercato ittico all'ingrosso, tra i più frequentati nel Nord Italia, nel quale ogni giorno viene battuta l'asta del pescato "ad orecchio": per ogni partita di pesce i commercianti interessati annunciano sommessamente il prezzo d'acquisto all'astatore il quale, al termine delle contrattazioni, cede la merce al miglior offerente.

L'asta rappresenta l'unico esempio in regione di vendita "ad orecchio".

Il pescato proviene dal porto di Goro, dove operano imbarcazioni armate con attrezzi di pesca con reti a strascico e con reti volanti.

Tenuto conto che la flotta di Goro che si dedica alla pesca tradizionale è costituita da imbarcazioni di piccola stazza, il conferimento del prodotto è quotidiano, cosa che ne garantisce l'ottima qualità.

IL PORTO DI GORINO

Più contenuto rispetto quello di Goro, il Porto peschereccio di Gorino si presenta con cataste di reti disposte in formazione. È delimitato da un alto muro in cui sono aperti dei varchi che possono essere chiusi per arginare eventuali ondate di marea.

L'area portuale di Gorino rappresenta oggi un vero e proprio polo di attrazione turistica: ben servita da parcheggi per auto e camper, è fornita di servizi igienici, noleggio biciclette e imbarcazioni per una piacevole escursione nel Delta.

Dal Porto di Gorino si snoda un piccolo sentiero ciclabile che porta il turista fino alla Lanterna Vecchia.

I LUOGHI della BONIFICA

Coraggio, ambizione e ingegno: sono indubbiamente questi gli elementi che caratterizzano una delle operazioni di ingegneria idraulica più imponenti mai condotte in Europa, la Grande Bonifica Estense che iniziò nella seconda metà del XVI secolo.

Oggi le testimonianze architettoniche sparse nel territorio ancora ci parlano di quell'epico periodo e un itinerario tra i luoghi della bonifica non può che tramutarsi in uno straordinario affresco della lotta secolare tra l'uomo e la natura.

TORRE ABATE

Realizzato nel XVI secolo, questo interessante esempio di architettura idraulica è caratterizzato da cinque conche sulle quali si sviluppa un manufatto concavo a pianta rettangolare. In origine il deflusso delle acque era controllato da un sistema di porte vento o vinciane, ma perse la funzione di chiavica in seguito al Taglio di Porto Viro.

Grazie alla sua conformazione a torre, venne utilizzata per scopi militari e fu inglobata all'interno della cinta muraria di Mesola. Ebbe dunque funzione difensiva e di controllo.

Torre Abate è certamente la testimonianza più significativa dello sforzo profuso nella difesa idraulica del territorio da parte dell'uomo.

L'edificio è oggi nuovamente circondato da uno specchio d'acqua e da vegetazione palustre frutto di un intervento di riqualificazione ambientale.

Nella zona si trovano laghetti adibiti a pesca sportiva, aree picnic e da qui è possibile partire per percorsi guidati.

TORRE PALÙ

Databile alla prima metà del XVIII secolo, fu costruita per garantire lo scolo a mare del Canal Bianco e impedire la risalita delle acque marine con l'alta marea.

La costruzione in laterizio è disposta su due piani: il primo piano della Torre era utilizzato per le operazioni idrauliche, il secondo piano come abitazione.

L'interno, profondamente ristrutturato nell'800, presenta due camini, pavimenti in cotto e tetto in legno a padiglione. Dall'argine del Canal Bianco si può godere un'ottima vista degli scanni e della foce del Po di Volano.





CHIAVICA DEL BOSCO



Venne realizzata nella seconda metà del Seicento e fu poi ampliata nella metà del Settecento. Il manufatto, che fu costruito in sostituzione di una chiavica cinquecentesca posta sul Po di Volano e abbattuta da una mareggiata, regolava il deflusso nel Po di Volano delle acque del Galvano, un antico canale che scolava i terreni più meridionali della Grande Bonifica ferrarese. La chiavica fu dimessa negli anni '50 del secolo scorso quando lo scolo naturale fu sostituito dal sollevamento meccanico delle acque.

IDROVORA DELLA PESCARINA

Esempio di architettura idraulica funzionante a turbina, l'idrovora della Pescaraina venne costruita nel 1856 per rimpiazzare una precedente chiavica d'inizio '800. Allo stabilimento confluivano le acque della Sezione Campagna del tenimento della Mesola.

IDROVORA BALANZETTA

Posta alla confluenza dell'omonimo collettore, tra la Strada Corriera e il Bosco della Mesola, consentiva il deflusso delle acque nella Sacca di Goro attraverso il Canale della Falce. La struttura in laterizio, a pianta rettangolare, non è attualmente utilizzata.

ROMANINA

Controlla il deflusso a mare delle acque del Canal Bianco. La struttura è assai semplice, in laterizio a vista, con tetto piano.



IL RUOLO DELLA PESCA A GORO



Dal Settecento in poi la marineria gorese si è sviluppata fino a diventare una delle più importanti dell'Alto Adriatico.

La presenza delle vongole di specie *Tapes* nella Sacca di Goro si è andata a diffondere nei primi del '900, quando Goro iniziò a trasformarsi in un centro fluviale e peschereccio di notevole importanza. Qui questa specie trovò le condizioni ideali per la crescita e riproduzione, infatti predilige valori di salinità di fondali lagunari poco profondi e con poca pendenza, acque calme, protette, non agitate dalle onde ma con buone correnti, come quelle generate dalle maree.

Tali condizioni favorirono dagli anni '70, lo sviluppo della molluschicoltura, dando inizio allo sfruttamento di un banco di vongole nostrane. Venne sancita la fusione di tutte le cooperative di pescatori nel "Consorzio Pescatori di Goro", società che si qualificò come rappresentante della marineria.

Nel 1985 il Co.Pe.Go. decise di seminare in via sperimentale banchi di vongole filippine, una specie esotica originaria dell'Indopacifico, che dimostrò un ottimo adattamento alla Sacca. Il paese si trasformò così nel più grande produttore ed esportatore a livello europeo di questo mollusco.

Attualmente la marineria gorese conta circa 1500 acquacoltori: 550 soci del Co.Pe.Go. e il resto distribuita nelle varie cooperative di pesca che negli anni si sono formate. Le cooperative garantiscono la rintracciabilità del prodotto e sono certificate ISO 9001 e 14000. Il supporto scientifico allo sviluppo della molluschicoltura è da sempre fornito dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Ferrara che ha condotto numerosissime ricerche sulla vongola Filippina e sul modo migliore per allevarla. Attualmente è in atto il lungo e difficoltoso iter per ottenere dalla Comunità Europea il riconoscimento dell'I.G.P., indicazione geografica protetta.

La pesca e la miticoltura quindi, sono le principali attività economiche di Goro, svolte con una flottiglia considerata tra le maggiori dell'Alto Adriatico. Con una produzione annuale che si aggira attorno alle 16.000 tonnellate, l'allevamento di vongole e la miticoltura hanno fatto registrare negli ultimi 20 anni un aumento tale da soppiantare quasi completamente la pesca in mare a quella in laguna.

METODI DI PESCA

L'attività di allevamento nella Sacca di Goro viene svolta come in un campo agricolo: il novellame (individuo di 6-10 mm) viene "seminato" manualmente, poi l'area viene chiusa per 6-12 mesi fino alla raccolta.

Quest'ultima si effettua con rasche a mano che a mano corte, cioè rastrelli dotati di sacco di rete, che vedono il pescatore impegnato in acqua, oppure rasche a mano lunghe, che vengono manovrate a bordo della barca.

La pesca delle vongole è effettuata anche da imbarcazioni chiamate vongolare, munite di un attrezzo metallico denominato draga idraulica o turbosoffiante. Una volta raccolte, le vongole vengono setacciate facendole passare attraverso una grata che trattiene solo le più grosse, mentre le più piccole sono seminate in mare.

Entro poche ore dallo sbarco, le vongole vengono portate negli stabulari per la depurazione della durata di 24 ore ed in seguito vengono vendute. Le vongole di Goro devono essere conferite solo a centri di depurazione o centri di spedizione-depurazione, operanti nei Comuni dell'area di Produzione.

Il processo di depurazione consente di essere garantita dal punto di vista igienico-sanitario.

LE ATTIVITÀ CUI POTER ASSISTERE

Da tempo è molto diffusa la pratica di Pescaturismo, un'attività integrativa alla pesca che prevede di imbarcare turisti sui pescherecci per finalità divulgative ed assistere sia alla raccolta delle vongole che ad altri tipi di pesca.

Un momento di grande suggestione è la partenza dai pescherecci da porto: vi si può assistere ogni domenica notte, verso le ore 24, quando, le imbarcazioni prendono il largo per la campagna di pesca.

Al mattino presto, tra le 7 e le 9, è invece possibile assistere allo spettacolo della sboccatura delle reti sulle banchine del porto. Tra le 7 e le 10, davanti al mercato ittico, ecco il carico dei sacchi dei mitili e delle vongole sui camion per essere immessi in commercio.

Attorno alle 16 avviene il momento clou della giornata dei pescatori: l'asta ad orecchio tra produttori e commercianti.



I PRODOTTI DEL MARE

LA VONGOLA

La vongola di Goro presenta sessi separati; il periodo riproduttivo va da giugno a fine luglio.

Essa vive infossata nei fondali sabbiosi o fangosi e lascia sporgere dalla conchiglia due appendici chiamate sifoni con cui respira e filtra l'acqua, trattenendo così piccoli organismi platonici sia vegetali che animali di cui si nutre.

La vongola di Goro è un mollusco appartenente alla classe dei Bivalvi.

CARATTERISTICHE FISICHE

La lunghezza delle valve è compresa tra i 30 e gli 80 millimetri, il peso minimo è di 10 grammi, la forma è ovata, divisa in due parti uguali dette valve, tenute insieme da un sistema a cerniera.

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

Profumo marino, sapore salso, intenso, colore del mollusco: lucido, bianco-giallastro.



ALLEVAMENTO DEI MITILI

L'allevamento in sospensione di mitili, all'interno della Sacca di Goro, avviene prevalentemente in impianti fissi, formati da pali sui quali sono distesi cavi d'acciaio, dove vengono fissate direttamente le calze contenenti i mitili.

Il ciclo produttivo adottato dai mitilicoltori è abbastanza corto: le prime operazioni di incalzo di novellame di mitili avvengono solo in settembre; dopo una o due lavorazioni di diradamento del prodotto che si accresce naturalmente presso l'impianto, i mitili allevati sono pronti per la selezione, il lavaggio e la commercializzazione entro giugno.





PESCE AZZURRO



Alici e sardine costituiscono la stragrande maggioranza del pescato in questa zona. Il pesce azzurro è molto comune nell'Alto Adriatico, la sua misura varia, a seconda della specie, tra gli 11 e i 15 cm. Vive in branchi numerosi che si avvicinano alle coste in primavera e in estate dove trovano più alimento. Si pesca con lo strascico.

CANOCCHIA

Di colore giallastro e bruno, con sfumature violacee, questo crostaceo è caratterizzato da due macchie nere orlate di bianco sull'ultimo segmento del dorso, che mimano due finti occhi. Scava gallerie a forma di U nei fondali fangosi costieri, da cui esce nelle ore notturne per procurarsi cibo. La pesca è effettuata sia mediante lo strascico, sia con la pesca da posta tramite reti.

SEPPIA

È un mollusco cefalopode con 8 braccia uguali e 2 braccia tentacolari con ventose peduncolate. La taglia più comune è generalmente compresa tra 15 e 30 cm di lunghezza del mantello (capo escluso). Vive su fondali fangosi e sabbiosi nella fascia costiera; rimane insabbiata durante il giorno per uscire nelle ore notturne a caccia di pesci e crostacei. Viene catturata principalmente con reti a strascico, ma anche con attrezzi da posta quali cogolli e nasse.

LUMACHINO

Mollusco gasteropode che vive sui fondali sabbiosi costieri, a una profondità massima di 15 metri. La conchiglia varia dal bruno al rossiccio al giallastro e raggiunge in genere la taglia 17-25 mm. La pesca è molto diffusa in Adriatico e si effettua con cestelli, principalmente nel periodo fine autunno-primavera.

GASTRONOMIA LA VONGOLA DI GORO IN CUCINA



I valori nutrizionali delle vongole, se paragonati con altri elementi di origine animale, presentano un buon tenore proteico e un basso numero di calorie.

Il mollusco si presta a diverse preparazioni in cucina: dal risotto, al sugo, in zuppa brodetto.

Da cibo "povero", le vongole sono diventate una pietanza di "lusso" e, spesso gli Chef le utilizzano per dare un tocco in più alle loro ricette.

Il progetto "Il Circuito enogastronomico del Delta- antichi sapori tra terra e mare" mettendo a sistema tutte le delizie del delta sarà una garanzia di crescita verso il mercato turistico anche più esigente, per il turista che è alla ricerca di tipicità, storia, tradizioni antichi mestieri tuttora in uso tenuti insieme da un unico territorio tra terra e mare.

RICETTE

VONGOLE VERACI ALLA GORANTA O ALLA MARINARA

1. Lavare bene le vongole, mettendole in un recipiente largo con acqua salata, possibilmente lasciandole a bagno per una giornata per evitare la presenza della sabbia al loro interno.
2. Metterle in un tegame con acqua per farle aprire.
3. Tagliare 2-3 spicchi di aglio e farli soffriggere in una padella con dell'olio di oliva, subito dopo aggiungere le vongole ben scolate, aggiungere ½ bicchiere di vino bianco secco delle terre del bosco eliceo e farle cuocere a fuoco vivo per 2-3 minuti fino a che si sono aperte tutte.
4. A questo punto aggiungere il prezzemolo tritato finemente, sale ed una punta di peperoncino: le vongole sono pronte per essere gustate!

VONGOLE IN "TOCIO"

Come sopra con aggiunta di pomodoro.
Ottimi con crostini di pane.

SPAGHETTI ALLE VONGOLE VERACI

1. Fare gli stessi procedimenti scritti nella prima ricetta.
2. Sgusciare le vongole tenerle insieme al liquido di cottura filtrato.
3. Cuocere gli spaghetti al dente ed inseguito farli saltare in padella con le vongole ed il loro liquido di cottura per un paio di minuti.
4. Inoltre, chi lo preferisce, può aggiungere la passata di pomodoro

VONGOLE, COZZE O OSTRICHE GRATINATE

1. Lavare bene i frutti di mare scelti, come descritto sopra.
2. Metterle in un tegame con acqua per farle aprire.
3. Tagliare 2-3 spicchi di aglio e farli soffriggere in una padella con dell'olio di oliva, subito dopo aggiungere le vongole ben scolate, aggiungere ½ bicchiere di vino bianco secco delle terre del bosco eliceo e farle cuocere a fuoco vivo per 2-3 minuti.
4. Preparare il ripieno, composto da mollica di pane, parmigiano e prezzemolo, ed insaporito con il liquido di cottura delle vongole, delle cozze o delle ostriche.

RISOTTO CON LE VONGOLE

1. Lavare le vongole come descritto sopra.
2. Metterle in un tegame con acqua per farle aprire.
3. In seguito sgusciare le vongole.
4. Fare rosolare in olio e burro le vongole e il prezzemolo tritato.
5. Unire il riso e l'acqua di cottura delle vongole.
6. Salate, pepate e finite la cottura.

ZUPPA DI VONGOLE

1. Tagliare la pancetta e le verdure (cipolla, pomodoro, patate e sedano) a dadi molto piccoli o tritarle.
2. Sgocciolare le vongole e tenere l'acqua.
3. In una casseruola fare imbiondire il burro con la pancetta e la cipolla, poi unire patate, pomodori, sedano, alloro, timo, 1,15 litri d'acqua e il dado.
4. Portare ad ebollizione, coprire e lasciare cuocere la zuppa a fuoco moderato per circa 20 minuti.
5. Aggiungere le vongole con il loro liquido, sale e pepe e continuare la cottura per 3-4 minuti.
6. Servire con crostini.

Il vino consigliato per questi deliziosi piatti è il Sauvignon del Bosco Eliceo.

ITINERARI IN BICICLETTA LUNGO LA DESTRA PO

Lunghezza percorso 26 km



Il percorso cicloturistico Destra Po è un suggestivo itinerario di 25 km sull'argine destro del fiume Po che da Stellata di Bondeno giunge a Gorino Ferrarese. Gli ultimi chilometri toccano i comuni di Mesola e Goro.

La via ciclabile completamente pianeggiante, presenta solo rari tratti di strada a circolazione promiscua ed è adatta a tutti, adulti e bambini.

Dal Castello Estense di Mesola l'itinerario della Destra Po affronta l'ampia ansa che il Po di Goro descrive inizialmente verso nord per poi dirigersi a sud per oltre 10 chilometri, delimitando e abbracciando una delle porzioni più significative del Parco del Delta del Po. Imboccando l'argine che sovrasta il castello, si percorre un tratto molto selvaggio con grandi campi coltivati e pochissimi casolari. Dopo pochi chilometri si intravede sulla destra la lunga e folta macchia del Bosco di Santa Giustina, un'oasi di notevole interesse naturalistico. L'Oasi è sempre aperta e percorribile a piedi e in bicicletta seguendo gli itinerari attrezzati.

Proseguendo verso sud si costeggia un'ampia area golenare di pioppeti e canneti. Dopo qualche chilometro si nota al centro del fiume la piccola Isola Rossi dalla forma allungata e ricoperta da una folta vegetazione a salice bianco. Sul lato opposto dell'argine si scorge il residuo di un'ansa rettificata dal corso del fiume, denominato Po Morto, spesso popolato da anatre di superficie e tuffatrici. Qui si diparte la strada rettilinea che conduce al Gran Bosco della Mesola. * L'Isola Rossi è il luogo ideale per la nidificazione del pendolino che usa "appendere" i caratteristici nidi a forma di sacco sui rami nelle vicinanze dell'acqua. *

Dopo pochi chilometri si arriva a Goro, suggestivo centro affacciato sull'omonima Sacca e caratterizzato ancora da una fervente attività di pesca. Prima di giungere a Gorino Ferrarese, si domina l'ampia golena dell'Oasi Valle Dindona, una zona umida naturale di interesse ambientale.

La frazione di Gorino Ferrarese infine, formatasi solo a partire dal 1870 sul più recente lembo di delizioso, è l'ultimo avamposto abitato prima del mare, dove sopravvive uno degli ultimi ponti di barche sul fiume che collega Gorino alla sponda veneta.

IN BICICLETTA TRA MESOLA E GORO



Lunghezza percorso 22 km

L'itinerario in bicicletta inizia dalla corte porticata che circonda il Castello Estense di Mesola, procede lungo la diritta via Biverare ombreggiata da pioppi cipressini e pini domestici e oltrepassa la SS 309 Romea.

Superate le case di Segalare si svolta a destra nel punto in cui si stacca una curva che immette nella via Boschetto; la strada attraversa le propaggini meridionali del Bosco di Santa Giustina.

Si pedala fino al gruppo di case di Santa Giustina, si procede oltrepassando l'idrovora della Pescarina e si segue la strada che si innesta nel percorso della Pescarina e si segue la strada che si innesta nel percorso delle Destra Po. Saliti sull'argine si nota al centro del fiume la piccola Isola Rossi, dove sorgeva un tempo uno stabilimento per la marinatura delle anguille. Sulla destra, sul piano campagna, si scorge l'invaso del così detto Po Morto, un'ansa rettificata dal vecchio corso del Po di Goro, poi interrotto.

Si lascia la strada d'argine e si prende la via Cristina che attraversa la bonifica di Valle Pioppa. Dopo 500 m circa, subito dopo aver superato il Canal Bianco, una breve deviazione a sinistra conduce alla chiavica di Torre Palù, costruita a metà del '700 in sostituzione della non più efficace chiavica di Torre dell'Abate. Ritornati sul percorso principale, dopo poche pedalate si attraversa il Gran Bosco della Mesola. Per proseguire l'itinerario si percorre la pista ciclabile sulla SP 27 e prima di giungere a Bosco Mesola si svolta a destra su via Belmonte e si segue l'indicazione turistica per Torre dell'Abate.

Dopo più di 3 km, superate le case di Alberazzo, la strada porta all'area di Torre dell'Abate, piccolo gioiello storico-architettonico e naturalistico dell'itinerario, circondato da uno specchio d'acqua e da vegetazione palustre che compongono un quadro di grande impatto estetico.

Da Torre dell'Abate si fa ritorno a Mesola in meno di 3 km per la stradina che corre lungo l'argine di sinistra del Canal Bianco; si svolta a destra su via Dossone e ci si ricollega a via Biverare.

DA GORINO ALLA LANTERNA VECCHIA

Dopo il ponte di barche prima di Gorino Ferrarese (a pagamento per tutti i mezzi tranne che per pedoni e ciclisti) si giunge all'ingresso dell'ultima località di pesca prima del mare.

Si notano dall'argine pescherecci ormeggiati, barche di pescatori, rimesse, capanni di canne che mostrano la vocazione alla pesca tipica del luogo. In fondo al paese si trova il moderno porto dove le barche ancorate si fanno sempre più numerose, sia pescherecci che imbarcazioni da turismo prettamente naturalistico. Al termine si attraversa il parcheggio e si supera la chiusa mobile per addentrarsi nell'ultimo tratto di terraferma.

Da questo punto infatti si prosegue sul percorso sterrato solo a piedi o in bicicletta immersi nella natura, fino a raggiungere la Lanterna Vecchia, che illuminava la via dei marinai, ma che ora si trova distante oltre quattro chilometri dal mare aperto. Dove il Po di Goro si getta in Adriatico si estendono gli immensi canneto dell'Oasi Faro di Gorino: siamo in un ambiente lagunare di transizione fra la terraferma, le valli e il mare, dove la salinità delle acque è legata alle maree delle piene del Po. Tra la Valle di Gorino e il Po di Goro si colloca la solitaria Valle Segando e successivamente l'isola del Mezzanino. Inoltrandosi nel percorso si raggiunge come ultima meta il Faro di Goro, posto su una barena sabbiosa nota anche come Isola dell'Amore.



IN MOTONAVE NEL DELTA



Percorrere il Delta ferrarese per via d'acqua rappresenta un'esperienza unica che regala emozioni di grande intensità.

Dalla primavera fino all'autunno inoltrato, dai porti di Goro e Gorino Ferrarese partono numerose motonavi, molte delle quali riunite in un unico organismo "il consorzio navi del delta" propongono itinerari altamente suggestivi lungo il fiume e oltre il faro che segna l'estremo lembo orientale del territorio ferrarese. Scivolando sull'acqua si costeggiano l'Isola dell'Amore, lo Scanno e la Sacca di Goro tra gli allevamenti di mitili ed i pescatori alla ricerca di orate, cefali, branzini ed anguille; oppure si può risalire lungo le sacche venete, visitando luoghi immersi in una quiete singolare rotta solo a tratti dal richiamo degli uccelli.

Anche dalla foce del Po di Volano, in motonave lungo il Taglio della Falce e il canale che conduce a Goro, si possono effettuare splendide escursioni. Si naviga su imbarcazioni grandi e accoglienti, con una storia di tradizione e sicurezza alle spalle assaporando nel corso della navigazione prodotti tipici di una cucina dai sapori indimenticabili; visite guidate in compagnia di equipaggi competenti che parlano di storia, di ecologia, di tradizioni locali, immerse in una dimensione ecologicamente intatta.

BIRDWATCHING VALLE DINDONA



Possibilità di avvistare più di 30 specie.

Si consiglia di salire sull'argine per avere un'ottima visuale sulla valle e sulla campagna circostante. Si osservano Aldeidi, Cassetini, Pendolini, Migliarini di palude, Cannareccioni e Morette tabaccate.

PO DI GORO

Possibilità di avvistare più di 40 specie.

I birdwatchers possono percorrere l'argine del Po di Goro fino ad arrivare al molo del traghetto per il Faro di Goro.

Si osservano Albanelle minori, Cannaiole, Cannareccioni, Basettoni, Tarabusi, Falchi di palude, Strolaghe mezzane, Svassi, Smerghi, Sterne e Gabbiani.

PO DI GORO

Possibilità di avvistare più di 35 specie.

È consigliabile concentrare l'osservazione sulla spiaggia, dove sono presenti punti di osservazione, e la foce del fiume.

Si osservano Fratini, Svassi, Smergi, Gabbiani e diverse specie di limicoli quali Pettegole, Piovanelli pancianera e Pantane.



GORINO

Possibilità di avvistare più di 50 specie.

Due sentieri offrono una splendida visuale della Sacca di Goro.

Quello che porta alla Lanterna si snoda lungo i margini sabbiosi della Sacca e ospita stormi di limicoli, tra i quali Piovanelli pancianera, Pieveresse, Beccacce di mare, Spioncelli, Migliarini di palude, Fringillidi.

Il sentiero verso Goro offre l'opportunità di avvistare Svassi, Sterne, Gabbiani.



TAGLIO DELLA FALCE

Possibilità di avvistare più di 35 specie.

È consigliabile appostarsi sull'argine per osservare l'ambiente boschivo della Mesola. Taglio della Falce offre a ai birdwatchers la possibilità di avvistare numerose specie che sorvolano l'area, soprattutto nella tarda serata.

Si avvistano Aironi rossi, Marzaiole, Alzavole, Usignoli, Averle e Canapini.

ESCURSIONI E VISITE GUIDATE GORO



“IL DELTA CHE NON CONOSCI”

ITINERARI FRA NATURA E CULTURA NEL PARCO DEL DELTA DEL PO

Per esplorare i luoghi più suggestivi e le Oasi del Parco del Delta del Po, per raccontare la cultura frutto della secolare lotta fra natura e l'uomo, il Consorzio Navi del Delta propone escursioni a bordo delle proprie grandi e piccole imbarcazioni.

Viaggi suggestivi brevi o lunghi adatti a tutti: famiglie con bambini, gruppi organizzati esperti di birdwatching e turismo naturalistico.

Per saperne di più sulla pesca e su tutte le fasi della lavorazione del pescato sono possibili visite guidate, previo appuntamento presso la cooperativa, al mercato ittico e allo Stabulario, realizzato nel 1976 e inizialmente destinato alle sole cozze, dove vengono depurati, controllati e rifiniti i molluschi per poi essere confezionati con packaging diversificati.

Per il visitatore interessato a comprendere a fondo la cultura di questi luoghi di mare sono consigliate le attività di Pescaturismo che consentono di sperimentare il prima persona tutte le fasi della pesca a bordo delle imbarcazioni, seguendo il ritmo della giornata di pesca “tipo” che incomincia all'alba.

Per gli amanti del birdwatching si segnalano le iniziative di Birding Italy, società specializzata in servizi di visita guidata naturalistica con cui organizzare i migliori programmi di birdwatching personalizzati, nonché supporto professionale alla realizzazione di programmi di ricerca, fotografica naturalistica e documentari.



EVENTI



SAGRA DEL PESCE

Maggio e Giugno

Tradizionale appuntamento con la buona cucina, si svolge a partire dalla penultima settimana di maggio e tutto giugno, ogni sabato e domenica. È una festa tipicamente gastronomica per promuovere e valorizzare i prodotti tipici della pesca e scoprire i sapori autentici della tradizione marinara locale. Fra le tante specialità, il fritto misto, composto da seppie, calamari, anguilla, sogliola e gamberi e il brodetto d'anguilla con polenta. Il tutto è condito da intrattenimento musicale di gruppi folcloristici locali.

LO SPOSALIZIO DEL FIUME: "LA BALA IN PO"

Inizio Giugno

Questa antica cerimonia si svolge ogni anno nel giorno dell'Ascensione e vuole essere l'omaggio della comunità rivolto al "grande fiume".

L'origine dell'evento risale ai tempi in cui, nel giorno dell'Ascensione, il parroco benediva le acque del fiume per evitare che le inondazioni arrecassero danni ai mulini sul Po. Un corteo di bambini sparge petali di fiori lungo il tragitto che va dalla chiesa al fiume. Lo sposalizio si concretizza quando la processione di barche arriva al centro del Po ed il parroco lancia in acqua quattro mazzi di spighe in direzione dei quattro punti cardinali e una palla di cera, simbolo del rispetto verso il fiume ed omaggio per guadagnarsene i favori.

Appuntamento gastronomico

APPUNTAMENTO GASTRONOMICO

SAGRA DELLA COZZA - FIERA DI S. ANTONIO

Periodo Giugno

Durante la tradizionale processione di Sant'Antonio, patrono di Goro e Gorino, la statua del Santo viene portata a spalla dalla Chiesa lungo le antiche vie che un tempo rappresentavano la linea di confine fra terraferma e valle. Oggi, a distanza di oltre un secolo dalle prime processioni in mare con barche a remi e a vela, la statua viene imbarcata su pescherecci schierati in formazione che lasciano gli ormeggi carichi di visitatori, per raggiungere il capitelto, posto nella Sacca di Goro, dove la statuetta di Sant'Antonio viene deposta dentro una teca a protezione dei pescatori.



EVENTI



SAGRA DELLA VONGOLA

Metà Luglio

Mostre, incontri, musica, convegni, spettacoli, mercatini, stand espositivi di settore, incontro con i pescatori locali forniscono l'contorno al grande lavoro di volontari che negli stand gastronomici propongono mille ricette gustose prevalentemente a base di vongole, cozze, ostriche, crostacei e gamberi di valle. Degustazioni gratuite direttamente da imbarcazioni nel porto o da stand sul molo. L'intensità aromatica delle vongole viene esaltata da una preparazione semplice e tradizionale che si avvale soltanto di olio d'oliva, aglio e prezzemolo.

APPUNTAMENTO GASTRONOMICO

FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Fine Agosto - inizio settembre

Si svolgerà la consueta processione lungo le vie di Goro in onore alla Madonna, il tutto accompagnato da una banda musicale.

Seguirà l'apertura di uno stand gastronomico che proporrà piatti tipici locali a base di pesce

FIERA DI GORINO

Settembre

Fra le importanti manifestazioni nell'ambito della fiera, vi è una processione con la statua lignea policroma del Settecento, della Beata Vergine Mercede, portata in spalla dalle sole donne per le vie di paese e una processione in mare.



**la GORO e
VONGOLA**
un territorio da scoprire

COORDINAMENTO EDITORIALE:

Assessorato al Turismo Comune di Goro, Ufficio informazioni turistiche di Goro,
Antea srl.

TESTI TRATTI DA:

“MESOLA GORO” Provincia di Ferrara
“GORO-UN TERRITORIO DA SCOPRIRE” comune di Goro
“LA VONGOLA DI GORO” Provincia di Ferrara Ser. Ris. Idriche

FOTO:

Archivi fotografici della Provincia di Ferrara, Comune di Goro, Antea srl,
Bruna Roiter

MAPPE E PIANTE:

Ufficio L.L. Pubblici-Urbanistica del Comune di Goro, Antea srl

GRAFICA:

Graf-Cart srl Porto Viro

CHIUSO IN REDAZIONE

Il 28/06/2012

La brezza dell'ovest

La brezza dell'ovest che porta buon tempo,
odora di erba essicata
che confonde l'odore del sale marino,
due piatte celesti distese infinite,
mi corrono incontro
e mi appaiono oggi appena sbiadite,
là in fondo lontano
dove l'occhio non può più vedere,
i colori si fondono,
l'azzurro del cielo e quello del mare
dan vita a un miraggio per me naturale.
Si sei tu
Ora il giorno può cominciare.

Sergio Ferrari





Le nostre delizie

Le nostre bellezze